

Castellammare Accordata la cassa integrazione alle aziende satellite

Fincantieri, aiuti anche all'indotto

Oltre 70 le ditte collegate che hanno attivato gli ammortizzatori sociali

Maria Elefante

CASTELLAMARE. Cassa Integrazione per gli operai dell'indotto cantieristico. I dipendenti delle ditte appaltate con Fincantieri hanno aderito all'accordo per attivare le procedure di erogazione degli ammortizzatori sociali disponibili per tutto il 2010. Dopo la tensione accumulata nei giorni scorsi, tutte le tute blu hanno tirato un sospiro di sollievo. Poco dopo le quattro di ieri pomeriggio i sindacati e l'amministrazione comunale hanno confermato agli operai che avevano presidiato cantiere e Comune che quel via val di imprenditori nella sede della Tess aveva effettivamente aderito all'accordo stilato in prefettura lo scorso ottobre. Inizialmente 72 e poi 71 perché una delle aziende del ciclo produttivo è andata in fallimento, le ditte hanno in forza lavoro circa mille e 200 operai che fino a ieri mattina rischiavano il posto di lavoro. A usufruire subito della cassa integrazione ordinaria saranno 52 aziende, 9 delle quali anticiperanno l'erogazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori mentre le 10 aziende che attualmente lavorano in cantiere per completare gli allestimenti del traghetto Cruise Olimpia, commissionato da Minoan Lines, una società che fa capo al gruppo Grimaldi, attiveranno la cassa integrazione e quando ce ne sarà necessità. Le aziende che invece hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione in deroga, perché rientranti in categorie quali artigianato e servizi a cui per legge non spetta la cassa integrazione ordinaria, sono sei. All'appello però mancano ancora tre ditte. Hanno manifestato la volontà di aderire all'accordo, ma per loro è stata concessa una piccola proroga dovuta pare a questioni personali, entro lunedì mattina integreranno la documentazione per avviare la cassa integrazione. «È un importante risultato che garantisce i diritti di tutti i lavoratori navali - spiega l'assessore al Lavoro Mariella Parmendola - Una disparità di

L'intesa

Un protocollo per un bacino più grande

Un protocollo d'intesa entro i prossimi dieci giorni per rendere competitivo a livello internazionale il cantiere di Castellammare. Nei giorni scorsi in una riunione al ministero delle Attività produttive è stata confermata la volontà di realizzare il bacino di carenaggio lungo 360 metri e largo 60 grazie al quale sarà possibile costruire navi più grandi. La firma al protocollo d'intesa tra Comune, Fincantieri, assessore all'Industria della Regione e Governo darà vita a un gruppo di lavoro che definirà le procedure per realizzare la struttura.

trattamento tra operai Fincantieri e quelli dell'indotto sarebbe stata ingiusta e avrebbe alimentato un'inutile guerra tra poveri». Ricompattato dunque il fronte operaio adesso si guarda oltre. «Adesso c'è bisogno di dare una prospettiva alla cantieristica stabile e tutta la nostra attenzione si sposta sulla ripresa produttiva dei carichi di lavoro, sulle misure che dovranno essere adottate da governo e azienda per garantire nuove commesse - spiega Massimo Brancato segretario generale Fiom Cgil di Napoli - è bene sottolineare che l'intesa sottoscritta da tutti sulla cassa integrazione ha evitato i licenziamenti di massa. Inoltre, nella crisi, ha preservato le profes-

sioni dei lavoratori indispensabili per la riuscita del prodotto finale». Lavoratori e sindacati dunque puntano alle commesse. L'attenzione è rivolta all'incontro previsto a Roma per giovedì 18. La riunione con il ministro Scajola deciderà il futuro dell'antico cantiere navale di via Duilio, l'unica grossa realtà aziendale rimasta in piedi in una città che fino agli anni scorsi fondava esclusivamente l'intera economia su fabbriche e stabilimenti metalmeccanici. Al centro della questione lo sblocco delle commesse pubbliche; un impe-

L'accordo
Per il 2010 sostegno a 1.200 dipendenti
Regolari gli operai della Grimaldi

gno assunto dal governo lo scorso 18 dicembre e che al momento risulta essere fermo. Ancora incerta dunque la copertura finanziaria per i due pattugliatori destinati alle capitanerie di Porto. «Si aprono primi spiragli positivi - commenta il sindaco Salvatore Vozza - Ringrazio le ditte dell'indotto che hanno colto l'occasione per garantire gli ammortizzatori sociali ai loro dipendenti e spero che la riunione con il ministro possa dare risposte concrete ai lavoratori del cantiere».

